

POZZUOLI IN COMUNE 2022: APPELLO PER LA COSTRUZIONE DELL'ALTERNATIVA

Le ragioni per una nuova coalizione di Governo

Nel prossimo 2022 la nostra Città sarà chiamata ad eleggere il suo nuovo Sindaco e con esso anche la composizione del nuovo Consiglio Comunale.

DOPO L'INDUSTRIALIZZAZIONE NESSUNO SVILUPPO

La storia politica degli ultimi anni di questa città denota una miopia progettuale e di sviluppo. È implosa non solo la politica industriale, ma anche l'obiettivo che avrebbe dovuto portare la città ad una svolta: quella del terziario avanzato in sostituzione delle fabbriche. Dopo il fallimento industriale la fase emergenziale ha visto un forte intervento dello Stato centrale, che orientava la Politica verso l'industria del terziario avanzato (il Rione Terra e lo sviluppo del Porto ne sono un esempio su tutti). La classe politica che si è succeduta non è stata in grado di progettare su quel solco, perdendo pezzi importanti della vita sociale della città (come il Tribunale e l'ASL), e di conseguenza anche la capacità di leggere i bisogni e le necessità della comunità e del territorio

Non a caso l'eterogeneità dell'attuale compagine amministrativa si è retta solo su un continuo bilanciamento di poteri, non privo di scontri, tra le sue parti e nell'ambito delle sue singole parti.

Una stagione politica che volge necessariamente al termine, caratterizzata dal sindaco come uomo solo al comando, sottraendo agli organi collegiali istituzionali, alle parti sociali e civiche di questo territorio ogni elemento di conoscenza e ogni momento decisionale.

ACCENTRAMENTO DEI POTERI, FUMO NEGLI OCCHI E NESSUNA PROGETTUALITÀ

Oggi la città è ingessata da una cattiva amministrazione, che maschera la mancanza di prospettive con un "governo dell'ordinario", con una misera "politica del decoro" di cui gli ultimi cinque anni sono stati la prova schiacciante di una classe amministrativa che preferisce sottrarsi al confronto ed accentrare il potere in senso gestionale piuttosto che approvare provvedimenti che incidano concretamente sulla vita reale delle persone producendo benessere diffuso.

La Piazza centrale liberata dalle auto e la cura delle aiuole (un tempo fa attività costante nella città), sono stati, dopo anni di nulla, elementi sufficienti per apparire come novità. Ma si tratta pur sempre



del minimo sindacale che qualsiasi esperienza di governo deve garantire.

Da contraltare al “governo dell'ordinario”, alla “Politica del decoro e nulla più”, ci sono le più grandi storture che questa città abbia mai visto: i lavori al mercato ittico messi a bando per poco più di 300 mila euro ed arrivati a costare oltre due milioni di euro; le opere rimaste incompiute nonostante il fiume di fondi europei; la folle e insostenibile proposta di una cabinovia di oltre 100 milioni di euro; le privatizzazioni e le esternalizzazioni dei servizi che costano centinaia di migliaia di euro alle casse comunali e generano lavoro precario e sottopagato; i progetti, utili a garantire il cerchio magico, come il MAC Monterusciello che brucia cinque milioni di euro senza che il quartiere potesse decidere nulla e si rischia la privatizzazione di ulteriori altre risorse della città; per ultimi, solo in ordine temporale, la speculazione dell'area ex Sofer e la decisione di affidare ad un unico gestore privato il futuro del Rione Terra.

A questo si aggiunge una voluta e supina accondiscendenza all'esproprio di ogni potere decisionale da parte di un Commissariato alle Opere Pubbliche sostenuto da una legge degli anni '80, necessaria solo per combattere la sciagura del terremoto e del bradisismo che colpì Pozzuoli: centinaia e centinaia di milioni di euro, spesi male, senza che nessuno potesse decidere nulla, potesse obiettare, senza nessuna gara pubblica. Un vero e proprio furto di democrazia.

Ai grandi interessi dei privati si aggiunge anche una gestione senza prospettiva o visione di futuro, spesso e volentieri con un vero e proprio abuso degli strumenti di emergenza. Molte volte, infatti, ci siamo trovati di fronte a continue proroghe, affidamenti diretti e lavori fatti in somma urgenza.

Non da ultimo, l'attenzione ai temi dell'ambiente e della sostenibilità, questioni del tutto assenti dall'agenda politica dell'attuale compagine amministrativa e, non a caso, tensioni ambientali irrisolte e per niente affrontate come quelle presenti lungo la costa, dalla mancata bonifica dell'area Ex-Sofer alle condizioni del litorale di Licola. In 10 anni di amministrazione non è stato realizzato nemmeno un metro di pista ciclabile né prospettato un Piano urbano per la mobilità sostenibile e ancora oggi la viabilità in Città è tutta incentrata esclusivamente sul trasporto privato.

CAMBIARE ROTTA, PER UNA CITTÀ INCLUSIVA, SOSTENIBILE E INNOVATIVA

Pozzuoli ha la possibilità di essere una grande città, all'avanguardia, con più e migliori servizi. Le condizioni storiche, culturali e naturali ci sono tutte e vanno colte le sfide che offre il nostro territorio.

Vogliamo iniziare una nuova stagione politica, dove la partecipazione popolare effettiva sia al centro per la valorizzazione del bene comune. Nonostante siamo tra le prime città d'Italia come spesa pro capite negli ultimi anni, restano dei grandi vuoti, sui quali fare quadrato per costruire l'alternativa.



- **MONTERUSCIELLO** necessita di un piano serio di edilizia popolare. Le case cadono letteralmente a pezzi e noi non vogliamo aspettare una tragedia per investire seriamente in quel quartiere. Stanziare annualmente le risorse necessarie per la manutenzione ordinaria va assunta come priorità e va investito il Governo nazionale per un serio recupero degli alloggi popolari intercettando l'opportunità del Recovery Plan; anche cogliendo le opportunità della transizione ecologica ed energetica; Anche altre aree della periferia vanno salvaguardate e rivitalizzate;
- **CULTURA, BENI ARCHEOLOGICI E NATURALISTICI** devono essere valorizzati, con protocolli d'intesa con altre istituzioni favorendo la nascita di cooperative di giovani del territorio, la gestione dei siti minori e dei percorsi naturalistici, in modo da creare opportunità di lavoro e ambire al ruolo di un polo di grande attrazione per il turismo sostenibile culturale e naturale della area metropolitana di Napoli, utilizzando anche i fondi europei per sostenere sviluppo e occupazione;
- **IL RIONE TERRA.** Impensabile affidare la gestione della vecchia rocca ad un unico gestore, quel luogo va ripensato con la cittadinanza, va fatto vivere ed il comune deve essere garante di trasparenza e partecipazione, dando vita ad una Fondazione di Partecipazione, in coerenza con una visione di turismo sostenibile della città;
- **AMBIENTE E LINEA DI COSTA.** Vanno tutelati e preservati. Il progetto Waterfront non è mai partito, bisogna ritirare il PUA e va ridisegnata quella parte e tutta l'intera Linea di costa in chiave pubblica, partecipata, innovativa, accessibile e non in contrasto con le attività economiche preesistenti del territorio, dal Dazio a Licola. Va elettrificato il Porto con energia prodotta da fonti rinnovabili, agevolata la nautica da diporto per i natanti e le imbarcazioni meno inquinanti. Accanto a questi va tutelato il benessere degli animali, creando in più punti possibili zone attrezzata per lo sgambettamento. C'è bisogno di un serio contrasto ad ogni tipo di discarica e va potenziato il depuratore di Cuma, ma anche eliminare gli ostacoli che a monte rendono la inefficiente la depurazione: alveo del Camaldoli e alveo di Quarto.
- **RECUPERO DEL PATRIMONIO DISMESSO, INUTILIZZATO O POCO UTILIZZATO;** in linea con le direttive nazionali ed europeo per lo stop al consumo di suolo e la rigenerazione urbana è improcrastinabile un Censimento del Patrimonio dismesso, inutilizzato o poco utilizzato e la sua immediata riqualificazione e rigenerazione urbanistica e sociale salvaguardando e realizzando la sua intrinseca e costituzionale funzione sociale;

La "nostra" classe politica, invece, ha deciso di investire diversamente le risorse: chiudendosi nelle stanze, facendo passare tutto tramite il commissariato di Governo bypassando regole, norme e gare pubbliche. Ignorando la Cittadinanza attiva che, pur nella sordità istituzionale, ha provato a gridare il



suo dissenso e le sue proposte

Abbiamo bisogno di una discontinuità, che non può trovare soddisfazione nell'esclusivo ricambio al vertice amministrativo previsto dalla legge, né in proposte iscritte in un ambito di nepotismo politico-partitico o di cencelliniani accordi, ma solo attraverso politiche includenti, lungimiranti che non siano il prodotto di strumentali inversioni di rotte da parte delle stesse forze politiche che in quest'ultima stagione amministrativa hanno avallato, sostenuto e votato tutte le scelte utilitaristiche di questa maggioranza o, peggio, hanno voltato la faccia dall'altra parte.

OBIETTIVO GOVERNARE LA CITTÀ

Servono capacità amministrative, politiche, culturali e di visione che non sono state dimostrate. È necessaria una vera discontinuità nei metodi. È con queste parole d'ordine che vogliamo costruire senza preclusioni una innovativa amministrazione della Città. Basata su una partecipazione aperta al contributo di forze politiche, sociali e associative che possano arricchire con il loro apporto concreto l'azione programmatica ed amministrativa.

Su queste basi lanciamo il nostro appello alle forze politiche, alle forze sociali e civili della città, alle realtà imprenditoriali sane e del terzo settore, a tutti i cittadini e le cittadine, affinché insieme possiamo costruire un'ampia, Coalizione Civica alternativa alle politiche degli ultimi anni e che si ponga il chiaro obiettivo di governare bene e in modo partecipato questa città.

La città merita un'alternativa, Cambiare è possibile.

